

Di cosa parliamo oggi

Informazioni essenziali per la comprensione del nuovo piano di studio

- Come e quando nasce
- Cosa si prefigge questo insegnamento
- Sfide e lavori in corso

Il punto di partenza

- Non richiameremo qui la lunga storia che ha portato all'introduzione di questo insegnamento: in seguito ad atti parlamentari, dibattiti, un accordo tra Cantone e Curia di Lugano, ma soprattutto in risposta ad una esigenza e una attesa della società, si arriva alla decisione di introdurre un'ora obbligatoria di Storia delle religioni» in quarta media.
- Viene creata una commissione ampiamente rappresentativa che lavora per poco più di un anno. Dopo lunghe discussioni e in tempi molto ristretti viene pubblicata una prima versione del piano di studio
- Durante il lavoro di perfezionamento di tutto il piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese il testo viene affinato e corretto senza modificare né l'impostazione né i contenuti della prima versione.

Chi ci ha lavorato?

- Nella commissione:

Una docente universitaria di scienze delle religioni; un esperto di storia; i responsabili dell'insegnamento IRC e IRE; l'associazione dei liberi pensatori; la direzione della divisione scuola (caposezione SIM + collaboratore del Consigliere); un rappresentante del DFA-SUPSI (docente di didattica della religione)

- Successivamente:

A livello istituzionale un esperto di materia e docente di didattica sotto la supervisione della SIM e nel primo anno con la osservazione di alcuni membri della commissione.

È stata creata una rete di supporto coinvolgendo un certo numero di specialisti nel mondo accademico, rete che si intende ampliare. Per adesso si sono coinvolti docenti delle Università di Berna, Torino, Roma.

I docenti che hanno seguito il CAS di Didattica della religione presso il DFA-SUPSI sono e sono stati coinvolti nelle diverse fasi del processo

Che cosa si insegna? La scelta

Il corso fa riferimento alle scienze delle religioni. Questo è l'approccio attualmente considerato come più efficace, sulla base dell'esperienza (possiamo guardare a decenni di esperienza in tutta Europa) e della ricerca attuale.

Questo vuol dire:

- avere un riferimento accademico solido
- mutuare degli strumenti critici compatibili con le finalità della scuola pubblica
- evitare ibridi con corsi di religione confessionale o di etica ed educazione alla cittadinanza che hanno lo svantaggio di risultare confusi

Un insegnamento basato sulla scienza delle religioni

- **Cadrage orienté sciences des religions (*religionskundlich*)**
- Ce cadrage de l'objet de l'enseignement consiste à replacer celui-ci dans le contexte historique et socioculturel. L'enseignant·e implique les enfants et les adolescent·e·s dans une communication scientifique *sur* la religion, sans pour autant les guider vers un discours religieux. L'enseignant·e garde donc une certaine distance, qui caractérise le point de vue des sciences des religions (*Frank, Katharina; Bleisch, Petra (2017). Approches conceptuelles de l'enseignement de la religion : enseignement religieux et enseignement orienté sciences des religions. Zeitschrift für Religionskunde / Revue de didactique des sciences des religions, (4):70-79.*)

Un insegnamento basato sulla scienza delle religioni

- L'insegnamento che potrebbe rappresentare una strada percorribile nelle scuole è un insegnamento che trae i suoi contenuti e metodi da discipline differenti, costruendo percorsi cognitivi che siano orientanti nel fornire informazioni, colmando i vuoti di quell'analfabetismo diffuso e condiviso, ma anche e soprattutto fornendo criteri per costruire tali saperi anche in ambienti e momenti extra-scolastici. In tale senso, l'etichetta di "Scienze della religione" è il più adeguato ad esprimere la pluralità e complessità degli insegnamenti che riguardano la religione/le religioni. (*Giorda , in pubblicazione*)
- L'obiettivo principale è lo sviluppo di una comprensione profonda e del rispetto anche delle fedi, delle tradizioni altrui, che contribuiscono a far nascere un senso di solidarietà e cittadinanza. Il quadro complessivo dell'insegnamento nella scuola potrà fare riferimento all'odierna ricerca scientifica e accademica piuttosto che cominciare ex novo un lavoro di ricognizione, articolazione e verifica dei contenuti. (*M. Giorda, L'insegnamento della storia delle religioni nella scuola italiana, 2014*)

Cosa troviamo nel Piano di studio

In generale nell'affrontare il tema “religione” nelle diverse discipline possiamo identificare tre obiettivi principali: aiutare a **identificare** gli elementi in rapporto con le religioni sia nella società sia nella propria esperienza personale; **riconoscere** i riferimenti religiosi nella cultura contemporanea; **prendere contatto** con alcuni ambiti antropologici fondamentali quali la ritualità, l'espressione simbolica, la creazione di immagini della realtà nel suo insieme.

Secondariamente si rivela necessario, possibilmente interagendo con le altre discipline, **investigare** il senso e l'origine delle attuali tradizioni e manifestazioni, favorendo l'apertura all'altro e permettendo, tramite lo sforzo di comprensione, l'instaurazione di un autentico rispetto reciproco. Particolare attenzione deve essere inoltre rivolta al rapporto tra religioni, convivenza civile, politica e mondo della comunicazione globale.

Dato l'esiguo numero di ore previsto, non è possibile immaginare di offrire una visione sistematica o anche solo descrittiva di un panorama organico e completo. L'attenzione, quindi, sarà rivolta al fornire esperienze, strumenti critici e metodologici, fornendo le basi per un futuro percorso di scoperta e approfondimento. Tale condizione di limitatezza deve, d'altro canto, spingere ad un rapporto costruttivo con le altre discipline scolastiche, inserendo il corso di storia delle religioni all'interno di un progetto globale di formazione.

Problemi e questioni aperte

Nel mondo della scuola le attese riguardo a questo corso erano le più disparate in base alla formazione e alle convinzioni di ognuno

Alcuni esempi: Antropologia; classificazione delle grandi religioni; etica; grandi temi grandi ideali (cioè nulla); discussione libera (idem)

Uguualmente si prospettavano degli scopi utopici, come la conoscenza reciproca, la convivenza pacifica etc. Obiettivi che possono essere perseguiti solo dalla Scuola nel suo insieme e a cui sicuramente questo corso può contribuire



Problemi e questioni aperte

Non esiste una solida tradizione didattica e quindi neanche una pratica consolidata di «trasposizione» dallo studio accademico alla didattica per la scuola dell'obbligo



Le scienze delle religioni sono un campo in rapida e profonda evoluzione dettata dal suo confronto sempre più serrato con la realtà, in conseguenza del suo ingresso nella scuola e delle richieste della politica e della sociologia. (esempi il concetto stesso di «religione», il paradigma delle «World religions»)



Problemi e questioni aperte

Onestà, imparzialità, neutralità.

Prima di tutto due ovvietà: la scuola pubblica non è neutrale ma difende i valori costituzionali e della società civile; ogni docente è posizionato in base alla sua esperienza.

L'imparzialità richiede quindi autocoscienza e strumenti critici e tecnici, non si risolve in un intento o in una autodefinizione. I primi rudimenti di tali strumenti devono essere insegnati ai nostri allievi.

Non si può prescindere da una solida, seppur limitata, formazione accademica.

	Descrivere e analizzare	mettere in relazione, interpretare	Costruire un pensiero critico e riflessivo	Comunicare, relazionarsi
Religione come sistema simbolico	Individuare e descrivere i riferimenti religiosi nella società e nell'esperienza personale. Cogliere la valenza simbolica di azioni, oggetti, immagini, racconti.	Mettere in relazione simboli ed esperienze religiose con la società in cui si esprimono.	Confrontare religioni e altri orientamenti presenti nella società. Cogliere il valore simbolico di movimenti religiosi, politici o ideali.	Descrivere in modo adeguato e corretto quanto appreso. Riuscire ad affrontare in modo rispettoso il dibattito tra diverse opzioni religiose ed etiche
dimensione conoscitiva	Spiegare e rievocare alcuni concetti fondamentali di una tradizione religiosa	Cogliere e classificare le implicazioni degli elementi basilari di una religione per la vita dei singoli e della società. Trovare degli esempi di ricadute sulla società.	Analizzare le descrizioni ricevute e riassumerle. Riconoscere la pluralità presente in ogni fenomeno. Argomentare la propria posizione rispetto alle espressioni e le istituzioni di una religione.	Riassumere correttamente e con precisione di linguaggio i contenuti delle lezioni. Spiegare le motivazioni alla base dei diversi punti di vista.
collettività e individuo	Individuare le immagini del mondo e le dimensioni normative emergenti nei casi presi in considerazione. Cogliere alcuni elementi all'origine dei valori alla base della società osservata.	Individuare il rapporto tra scelte individuali e regole collettive in determinati fenomeni culturali e sociali. Comprendere ed esprimere le argomentazioni alla base di diverse opzioni.	Analizzare , in alcuni casi selezionati, le tensioni e le sinergie tra singoli e comunità confrontandosi con i diversi sistemi valoriali e normativi	Cogliere le relazioni e le tensioni tra norma sociale ed esigenze particolari. Giustificare le proprie scelte e metterle in relazione con il contesto sociale in cui si vive.
religione come tradizione e innovazione	Riconoscere , nei casi presi in considerazione, i cambiamenti e le trasformazioni nella tradizione e nella storia delle comunità religiose.	Confrontare i mutamenti con l'evoluzione generale della società.	Cogliere , sulla base del materiale a disposizione, potenzialità e rischi dei mutamenti in corso.	Analizzare i processi di cambiamento della società. Giustificare i propri giudizi, mantenendo un approccio rispettoso della diversità e di posizioni diverse dalla propria

In estrema sintesi

- Non si può immaginare un corso sistematico
- Si cerca quindi di far fare i primi passi nell'analisi di alcuni fenomeni sociali che coinvolgono ciò che comunemente viene denominato religione
- Dei fenomeni scelti si intende far emergere il senso e successivamente discuterli criticamente

La formazione dei docenti: alcune osservazioni

- È necessaria una formazione specifica e aggiornata
- Ci sono molti giovani che studiano queste discipline
- Esiste una pluralità di formazioni e di approcci. Pluralità da preservare, coordinare, integrare.
- Difficoltà nel costruire una didattica: tempo esiguo, complessità dell'oggetto, richieste degli allievi che attraversano tutta l'esperienza umana

Situazione attuale e lavori in corso

- 14 docenti hanno fatto il CAS in Didattica della religione; 2 sono già in possesso di una abilitazione ottenuta in altri cantoni
- Sulla base dell'esperienza, del confronto con esperti esterni e della riflessione conseguente si comincia a delineare una identità progressivamente meglio definita
- Creazione dei documenti di approfondimento
- Corsi di formazione continua: temi, metodi ed esperienze. Sono stati coinvolti: alcuni docenti ticinesi con formazioni approfondite in alcuni campi specifici; docenti/ricercatori universitari ; si vorrebbero organizzare dei corsi interdisciplinari, colloqui in corso.